

Università: Anaa giovani, 'numero chiuso a Medicina va ottimizzato non abolito'

Il sindacato dice no al modello francese, 'adottarlo sarebbe nocivo per l'intero sistema'

"Il test di ammissione al primo anno" della Facoltà di Medicina "non va abolito", ma "può e deve essere ottimizzato mediante la somministrazione di sole domande attinenti all'ambito medico-scientifico. Soprattutto, i candidati devono avere a disposizione con largo anticipo una bibliografia di riferimento semplice, chiara e facilmente fruibile. Solo un test d'ammissione così ottimizzato può in maniera meritocratica e standardizzata individuare coloro che hanno predisposizione nella pratica clinica, nella gestione del paziente e nell'erogazione delle cure necessarie". Così in una nota Giammaria Liuzzi, responsabile nazionale di Anaa Giovani, si inserisce nelle polemiche sulla prova d'ingresso all'università per gli aspiranti 'camici bianchi'.

Lo spunto è la notizia "di una cospicua entità, oltre il 60% - ricorda il sindacato - di giovani risultati non idonei al recente test d'ammissione per l'accesso a Medicina. Sono risultati idonei 28.793 partecipanti, contro i 38.715 dello scorso anno. Gli iscritti quest'anno, per 13.152 posti, erano 65.378 (hanno partecipato 56.775) contro i 63.972 dello scorso anno quando parteciparono effettivamente 55.117. Il punteggio minimo è fissato in 20 punti per il test d'ammissione di 100 domande. Questi dati, a una politica poco attenta e lungimirante - osserva Anaa Giovani - potrebbero apparire un'ulteriore prova dell'inutilità del test di ammissione e suggerire l'adesione al cosiddetto 'modello francese', che prevede l'accesso aperto al primo anno di Medicina e vari blocchi durante il corso di laurea". Ma per Liuzzi "tale proposta, oltre ad essere nociva per l'intero sistema universitario italiano, è" prima di tutto "utopistica: attualmente non vi sono le strutture per accogliere un tale numero di aspiranti e, anche nel caso ci fossero, sarebbe un ingente spreco di risorse pubbliche per formare un superfluo numero di medici che andrebbero a creare una mastodontica pleora lavorativa".

Secondo il responsabile di Anaa Giovani "il numero programmato, erroneamente e strumentalmente definito numero chiuso, rappresenta invece un valido e indispensabile strumento per garantire quella programmazione sanitaria propria di tutti i Paesi evoluti in cui l'erogazione delle cure è garantita mediante un sistema sanitario nazionale pubblico e gratuito".

(segue)

Università: Anaa giovani, 'numero chiuso a Medicina va ottimizzato non abolito' (2)

"Nel cosiddetto 'sistema francese', che gli stessi francesi hanno recentemente dichiarato di voler accantonare virando verso il 'sistema italiano' - fa notare ancora Liuzzi - gli sbarramenti consistono nella media dei voti conseguiti in ogni anno accademico per tutti coloro che vogliono iscriversi al corso di laurea in medicina. E' bizzarro considerare che un sistema di valutazione non standardizzato come un esame universitario, con immense differenze procedurali tra le varie Facoltà e dove è facile 'influenzare' i professori esaminatori per concedere un punteggio eccellente, possa essere ritenuto più meritocratico di un test a crocette che viene svolto in maniera sincrona a livello nazionale".

Ma anche "andando oltre la questione di merito - prosegue il numero uno di Anaa Giovani - vi è una non secondaria questione di metodo: tra le domande somministrate quest'anno al test di ammissione vi è la comprensione dell'Editto de Beneficiis del 1037, riguardante il sistema feudale del vassallaggio, di tale Corrado II il Salico, oltre a una domanda in cui si chiedeva di individuare la differenza tra il sonetto e il poema epico dopo una comprensione di un testo scritto. E' quanto di più anti-meritocratico utilizzare tali domande per individuare l'attitudine di un giovane a diventare medico, e non possiamo nemmeno immaginare - conclude Liuzzi - la frustrazione di coloro che non sono riusciti ad essere tra i 13.152 vincitori di concorso a causa della loro non conoscenza di un editto del 1037". Da qui la posizione del sindacato: "Il numero chiuso a medicina deve essere ottimizzato, non abolito".